GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 19 NOVEMBRE — NUM. 270

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandone altri ventuno. Intorno ad alcuni di essi ragionarono i deputati Pierantoni, Alli-Maccarani, Amadei, Faina Eugenio, Cavalletto, Di San Donato, Sorrentino, Comin, La Porta, Branca, Zeppa, Toaldi, Siccardi, Boselli, Delvecchio, i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze e il relatore Merzario.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Giordano al Ministro dell'Interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Alghero, ed in particolare sulla grassazione testè avvenuta nel comune di Mara.

E dal Ministro della Marineria furono presentati i seguenti disegni di legge:

Chiamata della leva di mare dell'anno 1882;

Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari e assimilati della R. marina, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea;

Proroga al 21 gennaio 1882 del termine assegnato per la presentazione della relazione sull'inchiesta della marina mercantile.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Gregory Gustavo, capitano nei Reali carabinieri.
Cretini Telesforo, capo del gabinetto del sindaco di Torino.
Rayneri avv. Carlo Antonio, giudice conciliatore in Torino.
Rubini avv. Ferdinando, ispettore di P. S.
Ferrettini avv. Angelo, segretario capo della provincia di Cuneo.
Prandi avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Cuneo.
Polti avv. Giuseppe, sindaco di Garessio (Cuneo).
Napoli Alessandro, consigliere comunale di Frosinone (Roma).
De Naro Papa Giuseppe, ff. di sindaco di Modica (Siracusa).
Lupi Raffaele, assessore municipale di Vinci (Firenze).
Cacciatore Ignazio, farmacista in Girgenti.
Conti Ruggiero, sindaco di Capracotta (Campobasso).
Tirinanzi Dei Medici Antonio, sindaco di Trecate (Novara).
Fiordelisi Gennaro, consigliere comunale di Aversa (Caserta).
Zacchi Luciano, sindaco di Sant'Agostino.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 2 giugno 1881:

A commendatore:

Pecile dott. cav. Luigi Gabriele, senatore del Regno.

A cavaliere:

Con decreti del 9 giugno 1881:

Ceschino Bartolomeo, di Sostegno.

Ad uffiziale:

Fabris cav. nobile Nicolò, deputato al Parlamento.
Kekler cav. Carlo, membro fondatore del Comitato esecutivo del Canale di Ledra e Tagliamento.
Zannoni cav. Antonio, ingegnere di Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 451** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che per disposizione Sovrana il Collegio di Maria di Parco, circondario di Palermo, fu sino dall'epoca della sua fondazione dotato della rendita di annue onze 224 sui beni dell'Abbazia di S. Maria di Altofonte;

Veduto che per le successive disposizioni governative, delle quali fu oggetto il Collegio di Maria di Parco, questo fu sempre considerato di patronato Regio, sottoposto all'immediata protezione del Re, e rivolto all'istruzione ed educazione delle fanciulle di quel comune, senza distinzione rispetto alla condizione civile o allo stato economico delle famiglie;

Veduto che le convittrici o collegine furono mantenute per

il passato a carico del Regio patrimonio ed ora del Tesoro dello Stato; che costantemente il Re ed il suo Governo provvidero alle spese straordinarie per il materiale del Collegio; che l'Amministrazione dei Regi beni ebbe e conservò il dritto di nominare le alunne interne e le maestre dell'Istituto;

Considerato, dopo ciò, che si hanno elementi bastevoli per escludere affatto il carattere di Opera pia o di privata istituzione nel detto Collegio, e per ritenerlo quindi compreso nella categoria dei Collegi di Maria della Sicilia, ai quali si riferisce il Nostro decreto del 20 giugno 1871, numero 313 (Serie 2a);

Considerata la necessità di dare al Collegio di Maria di Parco un ordinamento profittevole, conforme al fine col quale fu fondato e alle leggi ond'è governata la istruzione ed educazione nel Regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Maria di Parco, circondario di Palermo, è dichiarato Istituto pubblico educativo femminile dipendente dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 2. Esso sarà governato da una Commissione composta di un presidente e due consiglieri. Il presidente sopraintenderà all'azienda economica ed a tutto ciò che riguarda il buon ordine del Collegio; i due consiglieri cureranno e promuoveranno, d'accordo col presidente, tutto quanto si attenga alla istruzione e alla educazione delle alunne.

Art. 3. Il presidente e i due consiglieri saranno nominati per decreto Ministeriale, il primo sulla proposta del Consiglio scolastico provinciale, e gli altri su proposta del Consiglio comunale di Parco.

Art. 4. La Commissione entro il termine di due mesi dalla sua nomina preparerà un regolamento interno, che per mezzo del Consiglio scolastico provinciale sottoporrà all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 5. Il regolamento anzidetto, per ciò che tiene alla direzione e all'amministrazione dell'Istituto, all'ordinamento interno e alla istruzione delle alunne, dovrà essere compilato secondo le norme prescritte dai titoli 1°, 2° e 3° del regolamento per i Conservatorii femminili, approvato con R. decreto del 6 ottobre 1867, numero 1941.

Art. 6. Per il mantenimento delle collegine presenti, per l'ammissione delle nuove da qui innanzi e per provvedere in ogni caso al personale necessario, alla educazione e allo insegnamento nello Istituto, saranno osservate le disposizioni degli articoli 7 ed 8 dello stesso R. decreto 6 ottobre 1867.

Art. 7. Tutte le disposizioni anteriori contrarie alle predette sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Num. **461** (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione 29 luglio 1881 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato ed il signor avvocato cav. Cesare Ceramelli per il comune di Colle di Val d'Elsa, per la concessione a questo comune medesimo della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata ordinaria da Poggibonsi a Colle di Val d'Elsa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia ordinaria da Colle di Val d'Elsa a Poggibonsi (Chilometri 7 580).*

Quest'oggi venerdì 29 del mese di luglio 1881, in Roma, ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici,

Fra le LL. EE. il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il comune di Colle di Val d'Elsa, rappresentato dal proprio sindaco signor avv. cav. Carlo Ceramelli, come da deliberazione di quella Giunta comunale in data 20 luglio 1881 qui unita sotto il numero 1,

Fu convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il Governo accorda al comune di Colle di Val d'Elsa la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ordinaria da Colle di Val d'Elsa a Poggibonsi, che il Comune medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato, sotto il numero II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a), è commisurato alla spesa prevista per costruire la linea predetta a sezione ridotta, giusta il progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 10 agosto 1880, n. 1702, e colle riduzioni di prezzo ed economie in detto voto accennato.

L'ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'art. 11 della predetta legge nella somma di lire 803,480 (ottocentotremila

quattrocentottanta), compreso il materiale mobile sul costo totale di lire 1,212,800 (un milione duecentododicimila ottocento), corrispondenti a lire 160,000 (centosessantamila) per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, la quale misura una lunghezza di metri 7580

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto della spesa a carico dello Stato e di quella a carico del Comune concessionario coi criteri dell'art. 11 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea predetta e relativo materiale mobile come se la ferrovia fosse costruita a sezione ridotta.

La spesa minore che potrà risultare, in confronto del costo totale di lire 1,212,800, sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo, come sopra fissato in lire 803,480, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il Comune concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti, coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta sullo ammontare della somma convenuta nel detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 803,480, come sopra stabilito.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in sei (6) anni, a decorrere dal 1892, perchè così d'accordo convenuto, ed in sei (6) annue rate uguali senza interessi.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante del comune di Colle di Val d'Elsa
CARLO CERAMELLI.

AUGUSTO BARAZZUOLI, testimonio.
ZUCARO ACHILLE, testimonio.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. 1.

Giunta comunale di Colle di Val d'Elsa.

La Giunta comunale di Colle di Val d'Elsa, riunitasi il dì venti del mese di luglio, a ore sei pomeridiane, dell'anno milleottocentottantuno, nella sala delle adunanze municipali, nelle persone degli illustrissimi signori cav. Giuseppe Lepri, primo assessore, in assenza del sindaco, signor cav. avv. Carlo Ceramelli, presidente; Vezzi cav. avv. Oreste, Appolloni Giuseppe e Pacini Arnolfo, assessori,

Nell'intento di adibire tutte le formalità necessarie per portare all'atto nei modi legali la concessione del tronco di ferrovia Poggibonsi-Colle,

Autorizza il prefato illustrissimo signor cav. avv. Ceramelli, nella sua qualità di sindaco del comune di Colle di Val d'Elsa, a stipulare con S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il contratto per la concessione della predetta ferrovia Poggibonsi-Colle, alle condizioni convenute e concordate col Ministero, ed accorda al medesimo sig. sindaco piena facoltà di emettere nell'interesse di questo Comune tutte quelle dichiarazioni connaturali e di stile al contratto medesimo.

Per voti palesi quattro tutti favorevoli.

Firmati come all'originale:

Il presidente: G. LEPRI.
Gli assessori: ORESTE VEZZI.
GIUSEPPE APPOLLONI.
ARNOLFO PACINI.

Il sottoscritto pubblico notaro, residente in Casale d'Elsa, oggi agente in Colle, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Siena, dichiara di avere estratta la suddetta deliberazione dal protocollo degli atti della Giunta comunale di Colle e di averla trovata conforme al suo originale, col quale concorda, e dichiara inoltre che i signori cav. Giuseppe Lepri ff. di sindaco, e gli assessori signori cav. avv. Oreste Vezzi, Giuseppe Appolloni e Arnolfo Pacini da me conosciuti hanno firmato di loro pugno la presente copia in questo stesso giorno 20 luglio 1881.

Firmato: D. ANTONIO del fu GIUSEPPE BENUCCI, notaro Regio, residente in Casale.

INSERZIONE N. 2.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Colle di Val d'Elsa a Poggibonsi.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il Comune concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Colle di Val d'Elsa a Poggibonsi, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Pietro Maestri in data 20 aprile 1881, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 28 maggio detto anno, n. 1102.

Art. 2. *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il Comune concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di quattro anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza dalla concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada il Comune concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il Comune concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proi-

biti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie colla strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere, di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni o stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: Colle di Val d'Elsa-Poggibonsi.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali, o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal comune allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale procederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per lo esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima sarà pagata dal Comune concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti, tanto dei viaggiatori che delle merci, dovrà il Comune concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Romane.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci

per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il Comune concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, od all'autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il Comune concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il Comune concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il cinquanta per cento delle tasse interne riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Esso sarà però tenuto a versare interamente in dette Casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa, che potranno insorgere in dipendenza della concessione, saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento, ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il Comune concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste, sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trenta anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al Comune concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso Comune versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il Comune concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della quistione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante del comune di Colle di Val d'Elsa
CARLO CERAMELLI.

AUGUSTO BARAZZUOLI, testimonio.
ZUGARO ACHILLE, testimonio.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 5 ottobre 1881:

Viola Luigi, presidente di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre 1881, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per due mesi, dal 1° ottobre 1881;

Anzalone Costantino, procuratore del Re presso il Tribunale di Mistretta, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un mese, dal 1° ottobre 1881.

Con R. decreto del 13 ottobre 1881:

Linghindal cav. Sebastiano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova, nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

Con R. decreto del 17 ottobre 1881:

Riccio Francesco, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi per sette mesi, dal 16 ottobre 1881 al 15 maggio 1882;

Bressan cav. Antonio Maria, presidente del Tribunale civile e correzionale di Legnago, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello;

A Tomoniello Giovanni, giudice di Tribunale civile e correzionale, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Con R. decreto del 21 ottobre 1881, sentito il Consiglio dei Ministri:

Pedrazza cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Venezia, nominato presidente di sezione della stessa Corte.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1881:

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato temporaneamente alla Corte di cassazione di Palermo, ora in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal dì 1° novembre 1881, ed è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Caruso comm. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, applicato temporaneamente a quella Corte di cassazione con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Boscero cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Salerno, temporaneamente applicato alla Procura generale della sezione di Corte d'appello di Potenza, tramutato a Lagonegro, continuando nell'attuale applicazione;

D'Ambrosio cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Cassino, id. a Salerno;

Ferrone cav. Francesco, id. di Ariano, id. a Cassino;

Feo Enrico, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. ad Ariano;

Buraglia cav. Giacomo, id. di Vallo della Lucania, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;

Barraco cav. Salvatore, id. di Lagonegro, id. a Vallo della Lucania;

Vanasco Gioachino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. ad Acqui ed applicato alla Procura del Re in Lagonegro, con incarico di reggerne l'ufficio;

Pellegrini Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per due mesi, dal 1° ottobre a tutto novembre 1881.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Romano cav. Vincenzo, già giudice di Tribunale civile e correzionale, ora caposezione presso il R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente posto di giudice di Tribunale civile e correzionale ed è destinato a Trani;

Colombo avv. Augusto, già governatore in Corneto Tarquinia durante il Governo provvisorio e quello della Repubblica Romana nell'anno 1849, ed ora conciliatore del 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, richiamato in servizio nella magistratura ed è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1881 Bergantini Giocondo e Pieragnoli Feliciano, cappellani nell'Amministrazione carceraria, già dispensati dal servizio, vennero collocati a riposo in seguito a loro domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Imola (Bologna).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 43

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 24 al 30 ottobre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 12 a Dronero (Cuneo), 2 a Centallo (Id.), 1 a Villafalletto (Id.), 2 a Pocapaglia (Id.) — Casi di afta epizootica: 4 a Salmour (Cuneo) — Casi di tifoidea: 2 a Neive (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 23.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Bastida Pancarana (Pavia) — 1 a Casteggio (Id.) — Casi di zoppina: 2 a Chiari (Brescia) — Totale degli animali infetti numero 4.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Barbona (Padova), 1 a Vighizzolo (Id.), 2 a Sant'Urbano (Id.), 1 a Pozzuolo (Udine), 2 a Porpetto (Id.), 1 a Castelnuovo (Rovigo), 4 a Cologna (Verona) — Casi di febbre aftosa: 58 a Gavello (Rovigo), 7 a Vedelago (Treviso), 8 a Piombinodese (Padova), 8 a Villa del Conte (Id.), 3 a San Giorgio delle Pertiche (Id.), 3 a Santa Giustina in Colle (Id.) — Totale degli animali infetti numero 99.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di tifoidea: 1 a Bologna, 1 a Ravenna — Casi di tifo equino: 1 ad Ozzano (Bologna) — Casi di afta epizootica: 8 a Calderara di Reno (Bologna), 4 a Cesena (Forlì), 12 a Ravenna — Casi di carbonchio: 1 a Castel Guelfo (Bologna), 1 a Modena, 4 a San Felice (Modena), 1 a San Prospero (Id.), 1 a Noceto (Parma) —

Casi di risipola cangrenosa nei suini: 1 a Collecchio (Parma) — Casi di mal rosso: 1 a San Cesario sul Panaro (Modena) — Totale degli animali infetti numero 37.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di tifoidea: 1 a Macerata — Casi di carbonchio: 3 a Fermo (Ascoli), 5 a Sant'Elpidio a Mare (Id.), 2 ad Offagna (Ancona), 1 ad Osimo (Id.), 1 a Loreto (Id.), 1 a Sinigaglia (Id.) — Casi di afta epizootica: 16 a Varco Sabino (Perugia), 11 a Pietralunga (Id.), 3 a Monte Rubbiano (Ascoli) — Totale degli animali infetti numero 44.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 5 a Bagni di San Giuliano (Pisa) — Casi di morva: 1 a Lucca — Casi di zoppina: 6 a Sovicille (Siena) — Totale degli animali infetti numero 12.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 70 a Barbarano (Roma), 250 a Bieda (Id.), 4 a Celleno (Id.), 3 a Capodimonte (Id.), 25 a Marta (Id.), 20 a Montalto (Id.), 6 a Roccalvecce (Id.), 2054 a Toscanella (Id.), 7 a Vivaro Romano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2439.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 30 ad Amatrice (Aquila), 14 ad Ateleta (Id.), 230 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 20 a Calascio (Id.), 56 a Campotosto (Id.), 9 a Cocullo (Id.), 60 a Pescorocchiano (Id.), 176 a Sante Marie (Id.) — Totale degli animali infetti numero 700.

Roma, li 14 novembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Letteratura italiana *vacante presso la R. Università di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Letteratura italiana* presso la R. Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 6 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 8 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Dal Ministero della Istruzione Pubblica il signor Antonio Leonardi è stato nominato socio di merito della R. Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei maestri compositori.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 800, segnato di num. 2438, intestato a Del Grosso Luigi Antonio di Concezio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 17 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio a due posti di professori insegnanti.

Uno di elementi, solfeggi ed armonia, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

L'altro di grammatica e lettura musicale, collo stipendio annuo di lire 1000.

Il concorso è per titoli e prove.

Chi vuole essere ammesso al concorso deve presentare una domanda al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del 20 dicembre 1881, corredandola delle fedi di nascita e moralità rilasciate dall'autorità competente.

L'esame dei titoli e delle prove, per il maestro di elementi, solfeggi ed armonia, comincierà nel 2 gennaio 1882, e per il maestro di grammatica e lettura musicale nel 10 detto mese.

Napoli, 31 ottobre 1881.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla situazione parlamentare in Germania, la *Kreuzzeitung* di Berlino, organo conservatore, afferma che l'imperatore è perfettamente d'accordo col principe cancelliere in tutto ciò che riguarda la situazione generale. Questo giornale crede che il governo persevererà nella sua politica e terminerà per trovare un solido appoggio negli elementi conservatori delle due confessioni, cattolica e protestante.

La *Post*, organo dei conservatori liberali, continua invece a propugnare un compromesso colle frazioni liberali, le quali, unite a due frazioni conservatrici, darebbero al governo 200 sopra 397 voti, mentre che il centro ultramontano e i vecchi conservatori uniti non contano che 155 membri, e non potrebbero far senza dell'appoggio assai problematico di due dei tre gruppi ausiliari.

Si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che l'imperatore ebbe col principe di Bismarck, nel 13 corrente, un colloquio, che durò più di un'ora. Bismarck, avendo la convinzione che non troverebbe la maggioranza al Reichstag pei suoi progetti favoriti, avrebbe domandato e ottenuto dall'imperatore l'autorizzazione di negoziare coi partiti che potrebbero formare una maggioranza, cioè coi conservatori, gli ultramontani e i liberali moderati, per sapere se, e in quali condizioni, essi consentirebbero ad entrare agli affari e a governare con lui. Il principe accetterebbe con la miglior gra-

zia del mondo la nuova situazione, e si mostrerebbe disposto a evitare ogni conflitto e chiamare le persone che gli parrebbero qualificate per riunire una maggioranza con la quale poter governare.

Si citano, del resto, altri propositi di Bismarck, che non sembrano dinotare l'intenzione di rinunciare alla lotta. Egli indirizzò al signor Herzog, un negoziante conservatore che diede al Comitato antisemitico e antiprogressista dei fondi notevoli, la seguente lettera:

" Vi sono obbligatissimo dell'attenzione che aveste col mandarmi uno dei vostri eleganti *agendas*, e sono felice di cogliere questa occasione per esprimervi la mia soddisfazione pel coraggio che voi spiegaste e dei sacrifizi fatti per combattere i progressisti. Il brillante esempio che voi avete dato gettandovi nella lotta elettorale servirà, io spero, a stimolare quelli dei vostri partigiani che, astenendosi dall'aiutarvi materialmente e personalmente, contribuirono alla vittoria dei nostri avversari. „

D'altra parte la *Gazzetta d'Augusta* raccolse dal labbro d'un parente del cancelliere le seguenti dichiarazioni che Bismarck gli avrebbe fatte sul sistema elettorale:

" Il nostro sistema elettorale tedesco è in tutto falso. In uno Stato bene ordinato ogni voto dovrebbe farsi valere. Io credo che se i diversi partiti fossero chiamati ciascuno a riunire i suoi voti nel medesimo giorno in tutta la Germania in un solo totale, essi dovrebbero poter ottenere un rappresentante ogni 25,000 voti. Perchè ciò è evidente, che è cosa insensata che allorquando i partiti ottengono circa il medesimo numero di voti, una delle metà sia totalmente sacrificata. Se si adottasse il mio sistema, si sopprimerebbero d'un tratto le questioni di campanile e le questioni di ballottaggio. „

Alla fine della conversazione il principe di Bismarck sembra abbia parlato anche della necessità di fondare una " Unione di contadini. „

Il 15 novembre ebbe luogo a Costantinopoli una riunione finanziaria dei delegati della Turchia e della Russia.

Il signor Novikoff rispondendo ad una domanda fatta dai delegati turchi nell'ultima seduta, annunziò che aveva ricevuto le istruzioni relative alle annuità, ma che non poteva fissare nulla prima di aver conosciuto esattamente le intenzioni della Porta, perchè le istruzioni stesse gli accordavano una larga sfera d'azione.

Continuando la discussione della questione delle garanzie, il signor Novikoff chiese che le garanzie siano localizzate e non disperse per facilitare il controllo.

Dopo una discussione che non approdò a nessun risultato, ma che venne ritenuta come soddisfacente, i delegati turchi hanno promesso di dare, nella prossima seduta, una risposta formale alla domanda del sig. Novikoff.

Il nuovo ministero conservatore del Portogallo è costituito come appresso:

Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, il signor de Fontes Pereira de Mello. (Il signor de Fontes è incaricato pure dell'*interim* del ministero della guerra; esso fu già presidente del Consiglio dal 13 settembre 1871 al 5 marzo 1877 e dal 20 gennaio 1878 al 30 giugno 1879).

Ministro degli affari esteri, il signor de Serpa Pimentel.

Ministro dell'interno, il signor M. I. Ribeiro de Fonseca.

Ministro della giustizia, il signor Milhena.

Ministro dei lavori pubblici, il signor Ernesto Hintse Ribeiro.

Ministro della marina, il signor M. I. de Mello e Gauvea.

La maggior parte dei nuovi ministri hanno fatto parte di precedenti gabinetti conservatori.

Il telegrafo ha segnalato una deliberazione presa dall'Associazione dell'industria francese relativamente ai trattati di commercio. La deliberazione è del seguente tenore:

" L'assemblea, considerando che il nostro regime convenzionale all'entrata, ben lungi dall'essere migliorato, è in generale più sfavorevole che quello del 1860, quando nessun vantaggio serio ci fu accordato dal Belgio, e che la tariffa italiana è più elevata che quella del trattato del 1863;

" Considerando che le riduzioni fatte sulla tariffa generale dell'8 maggio 1881 sono quasi su tutta la linea superiori al 24 per cento;

" Considerando che legandoci col Belgio su circa 300 capitoli, diamo i medesimi vantaggi alla Germania in virtù dell'art. 11 della pace di Francoforte, e che se i trattati franco-belga e franco-italiano fossero ratificati, non si potrebbe trattare coll'Inghilterra e colle altre potenze se non facendo altre concessioni che ci condurrebbero a una rovina completa, quando si aspettava dalla riforma doganale il ritorno alla prosperità;

" Considerando infine che nelle trattative dei trattati franco-belga e franco-italiano e del trattato franco-inglese ancora in preparazione, i delegati delle industrie estere furono ufficialmente in costanti rapporti coi loro negoziatori, quando i rappresentanti dell'industria francese furono quasi completamente tenuti in disparte;

" Emette il voto:

" 1° Che i trattati di commercio non siano sottoposti separatamente alle deliberazioni delle Camere;

" 2° Che se i trattati conchiusi col Belgio e l'Italia sono esaminati separatamente, non siano ratificati;

" 3° Che i rappresentanti dell'industria siano ammessi presso la Commissione de' trattati di commercio nominata dalla Camera dei deputati, per difendere dinanzi ad essa gli interessi che non poterono difendere dinanzi ai negoziatori di questi trattati. „

Un telegramma da Londra, in data 16 novembre, annuncia che quel giorno il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir C. Dilke, ha ricevuta una Deputazione di industriali d'Oldham e dintorni.

La Deputazione ha protestato contro le proposte della tariffa francese relativamente all'aumento dei diritti su alcune merci e sui cotoni. La Deputazione è d'avviso che in luogo di aumentare conviene ridurre i diritti, e che anche coi diritti ridotti i fabbricanti francesi godranno di una protezione sufficiente.

Sir C. Dilke rispose alla Deputazione che avrà cura di esaminare le questioni che gli sono state sottoposte.

Un altro telegramma da Londra, del 15 novembre, afferma che il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor

C. Dilke, si è rivoltò al nuovo ministero francese per concertare una conferenza, nella quale dovrebbesi prendere gli accordi per la riapertura dei negoziati relativi al trattato di commercio tra i rappresentanti della Francia e quelli dell'Inghilterra.

Il signor C. Dilke doveva partire il 19 novembre per Parigi.

Scrivono per telegrafo da Washington, 13 novembre, chè in occasione del ricevimento ufficiale dell'ambasciatore inglese, signor West, sono stati scambiati i discorsi più cordiali tra il presidente della Repubblica e l'ambasciatore stesso. Il presidente, signor Arthur, ha constatato l'esistenza di sentimenti di profonda simpatia e di viva amicizia che uniscono gli Stati Uniti all'Inghilterra, aggiungendo che il suo governo farà in ogni caso ed in tutte le occasioni i maggiori sforzi per sviluppare ancora di più lo spirito di concordia e la buona volontà che caratterizzano in modo sì splendido le relazioni dei due paesi.

Una corrispondenza che l'*Indépendance Belge* riceve da Nuova York annunzia prossimo l'avvenimento al potere del partito Grant-Conkling. Fra i membri che saranno probabilmente chiamati dal presidente, signor Arthur, a formare parte del nuovo gabinetto, il corrispondente cita il signor Frelinghuysen, già senatore di Nuova York, il quale prenderebbe il posto del signor Blaine, come segretario di Stato per gli affari esteri. Il signor Beale, che è devotissimo al generale Grant, prenderebbe il portafoglio della marina. Il signor Roberto Lincoln resterebbe al dipartimento della guerra, che dirige attualmente.

" Questo rimpasto, aggiunge il corrispondente, non significherebbe soltanto il ritorno del presidente Arthur alla politica degli *stalwarts*, ma il nuovo gabinetto sarebbe pure incaricato di preparare la candidatura del generale Grant per le elezioni presidenziali del 1884. È vero che da qui ad allora correrà del tempo, ma non puossi a meno di notare che fra i nomi messi innanzi per i vari posti ministeriali non vi è neppure un aspirante alla presidenza. Non vi è il signor Windom, nè Sherman, nè Washburne, nè alcun altro che possa far ombra al generale Grant. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Magnin sarà nominato governatore della Banca di Francia.

Freycinet è deciso a non accettare alcun posto.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta alla Grecia prega questa di ordinare la chiusura entro tre giorni degli uffici postali ellenici stabiliti in Turchia per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell'ufficio postale ottomano a Larissa.

Ahmet Rassim, nuovo governatore della Tripolitania, è partito.

Conegliano, 18. — *Esposizione internazionale enotecnica.* — Quattro medaglie d'oro furono date a Guy, di Lione, a Carpenè, di Conegliano, a Frizzi, di Rovereto e all'Agenzia enologica di Milano. Sei conferme di medaglie d'oro furono date a Borello d'Asti, a Mazzini e Marchesi, di Milano, a Calzoni, di Bologna, a Mabille, di Amboise, a Carpenè e Comboni, di Conegliano, alla Società generale degli zolfi, di Parigi. Sei medaglie d'argento furono accordate agli espositori italiani, nove agli espositori esteri. Furonvi inoltre cinque conferme di medaglie d'argento e 19 medaglie di bronzo.

Costantinopoli, 18. — *Seduta dei Bondholders.* — Fu deciso di dare ai creditori della Porta un'annualità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Vienna, 17. — Dopo che le due Delegazioni si accordarono sopra il bilancio, ebbe luogo la seduta di chiusura della Delegazione austriaca.

Il ministro della guerra ringraziò, a nome dell'imperatore, per il voto che provvede alle esigenze dell'esercito.

Schmerling ringraziò il governo, ed espresse la speranza del mantenimento della pace.

Roma, 18. — Il conte De Launay fu ricevuto quest'oggi in udienza particolare da S. M. il Re.

Berlino, 18. — Oggi a mezzodì, l'imperatore fece una passeggiata in carrozza.

Quindi S. M. doveva ricevere il cardinale di Hohenlohe.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondens* constata in un comunicato che, contrariamente alle voci sparse dai giornali intorno agli avvenimenti delle Bocche di Cattaro, il distretto di Crivoscie era molestato da bande di briganti provenienti dall'Erzegovina. Perciò il governatore ritirò il posto di gendarmi dal fortilizio di Dragali e proibì fino a nuovo ordine il transito da Risano attraverso questo territorio.

Le bande, forse rinforzate da elementi locali, avrebbero invaso e devastato i fortilizi abbandonati di Dragali e di Cerkvice, non che una scuola a Unisine.

Il vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande.

Il governatore prese delle misure onde proteggere contro tali misfatti le località tranquille del litorale.

Il comunicato soggiunge che la formazione della *landwher* nel distretto di Cattaro si effettuò senza disordini, e che il contingente previsto fu anzi superato. L'organizzazione della *landwher* nella Dalmazia meridionale può dunque considerarsi come compiuta.

Parigi, 18. — Secondo il *National* si tratterebbe di nominare il marchese di Noailles ambasciatore a Berlino e il conte Duchâtel ambasciatore a Costantinopoli. Challemel-Lacour resterebbe a Londra.

Secondo la *France* il generale de Courcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Palermo, 18. — La Giunta municipale deliberò un sussidio di lire mille pei danneggiati della miniera di Gessolungo, da versarsi nella Cassa del Comitato di soccorso costituitosi in Palermo.

Buenos-Ayres, 15. — Proveniente da Genova giunse ieri il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Parigi, 18. — La sinistra repubblicana del Senato discusse sulla revisione della Costituzione. Nessuna decisione venne presa. Si è proposto di estendere il corpo elettorale senatoriale, comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non si toccherebbero gli attuali senatori inamovibili.

Costantinopoli, 18. — La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione della frontiera turco-greca fra Kritiri e Zarko, domanda l'applicazione del tracciato convenzionale senza modificazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — In data del 17 corrente, il padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Il terremoto avvenuto ieri mattina 16 corr. nel mezzodì d'Italia,

a Napoli e nelle Calabrie, ha avuto eco in Piemonte. Infatti, nel giorno medesimo e ad ora poco diversa, alle ore 5 e minuti 30 nel tempo medio di Roma, il nostro avvisatore sismico indicò traccia di leggiera scossa ondulatoria di terremoto.

Oggi ricevo da molti miei corrispondenti del Piemonte notizie di codesto movimento del suolo, il quale pare si sia esteso su tutto il Piemonte, salvo la provincia di Cuneo, da cui non ho finora ricevuto alcune notizie, e forse anche più all'est della Lombardia.

Delle nostre più antiche provincie ho notizia di quelle di Alessandria (Alessandria, Cassine, Volpeglino, Volpedo) e di Novara (Biella, Pettinengo, Varallo Sesia, Castelletto-Ticino). Per la provincia di Torino non ho che le sole indicazioni del nostro Osservatorio; mentre dalla provincia di Pavia il fenomeno è annunziato da Vigevano e da Gambolò.

La scossa fu leggera o leggerissima dovunque, nella maggior parte dei luoghi ondulatoria da est ad ovest; secondo qualcuno (Cassine, Castelletto), da nord a sud.

Gli strumenti dell'Osservatorio di Alessandria indicarono un duplice movimento, ondulatorio e sussultorio, e pure sussultorio apparve a Vigevano. A Biella ed a Cassine si apprezzarono due scosse, tre a Varallo, una sola nei luoghi rimanenti. La durata pare sia stata da 2 a 3 secondi. Nessun rombo fu avvertito da alcuno.

L'ora assegnata dai diversi Osservatorii oscilla fra le 5 ore e 17 minuti e le 5 ore e 45 minuti. Ma se si tien conto della differenza tra il tempo medio locale e quello di Roma, che nei luoghi suddetti oscilla tra i 15 ed i 19 gradi in ritardo, e di quella tra il tempo vero e lo stesso tempo medio locale, che ieri era di 15 minuti in avanzo, forse tutte le ore indicate si riducono prossimamente alle 5 1[2 del mattino; la quale ora è compresa fra le due di Napoli (5 17) e di Catanzaro (6 0).

Donne studiose. — Nei primi giorni del volgente mese le signorine Camilla ed Erminia sorelle Olivero, la prima maestra municipale, la seconda maestra all'Istituto delle figlie dei militari alla Villa della Regina, si addottoravano in belle lettere nel Regio Ateneo di Torino, riportando nel loro esame la pienezza dei voti.

La marina mercantile mondiale. — Leggiamo nel *Times* che da uno studio comparativo pubblicato di recente resulta che, non tenendo a calcolo le navi la cui portata è inferiore alle 50 tonnellate, l'Europa possiede 42 tonnellate per ogni 1000 abitanti; l'America 40 e l'Australia 79, nel mentre che l'Asia e l'Africa hanno soltanto 2 tonnellate per ogni 1000 abitanti.

Il più importante porto del mondo è quello di Liverpool, che possiede 2,647,373 tonnell.; poi vengono: Londra, con 2,330,688 tonnellate; Glasgow, con 1,432,364 tonnellate, e Nuova York con 1,153,676.

I nove porti principali del Regno Unito hanno un totale complessivo di lire 8,724,123 tonnellate.

La Gran Bretagna e l'Irlanda posseggono un grosso tonnellaggio di navi veliere di circa 12 milioni di tonnellate, ed aggiungendo a quei 12 milioni il tonnellaggio delle sue colonie, la bandiera inglese copre 14 milioni di tonnellate sopra il totale di 27 milioni di tonnellate che ha la marina mercantile a vela del mondo intero.

Il raccolto del cotone e dei cereali negli Stati Uniti. — Telegrafano da Washington, il 16 novembre, all'*Osservatore Triestino* che, secondo il rapporto del dipartimento della agricoltura che va sino al 1° novembre, il raccolto del cotone è quest'anno notevolmente minore in confronto dell'anno scorso, e la diminuzione importa 33 per cento per la Luisiana, 40 pel Texas, 60 per l'Arkansas, 33,30 per la Carolina del Nord, 15 per la Florida, 42 pel Tenessee; un aumento nell'Alabama, ed è anche più favorevole il raccolto nella Carolina del Sud, nella Georgia e nel Missisipì.

La media del raccolto del frumento è di 10 1[2 staia per acro in confronto a 13 1[10 dell'anno scorso; quindi minore di 100 milioni di staia. Eccellente è la qualità del frumento. Il formentone diede 20 1[2 staia per acro, quindi in confronto all'anno scorso 25 0[0 di meno; la qualità è al di sotto della media. In media nell'ottobre furono esportati cereali per 14,840,000 dollari, quindi 11 milioni meno che nell'ottobre dell'anno scorso.

Decessi. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che il 17 corrente cessò di vivere monsignor Francesco Alessandrini, vescovo di Ripatransone, che era nato in Gubbio il 13 gennaio 1822.

— L'11 corrente morì monsignor Pietro Cubero Lopez de Padillo, vescovo di Orihuele, in Ispagna, che era nato a Dona-Mencia, nella diocesi di Cordova, il 2 novembre 1810.

— La *Gazzetta di Messina* del 17 annunzia la morte del sacerdote Giuseppe Toscano, direttore del periodico *La parola cattolica.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FERROVIE ITALIANE NELL'ANNO 1880

II.

Strade ferrate in costruzione.

Nell'articolo precedente abbiamo riassunto le notizie più importanti relative alle ferrovie italiane aperte all'esercizio al 31 dicembre 1880. Adesso vediamo di raccoglierne altre relativamente alle linee di complemento della rete ferroviaria.

Delle ferrovie Calabro-Sicule si trovavano aperte alla fine dell'anno tutte le sezioni di linea, ad eccezione della linea di Vallelunga. Chilom. 56 + 400, e del tronco fra Favarotta e Licata sulla linea da Catania a Licata per la lunghezza di chilom. 18 + 800; restando così da aprirsi in complessivo chilometri 75 + 200.

Però al 1° luglio 1881 erano stati già aperti al servizio pubblico su questi due tronchi chilom. 37 + 900; di modo che restano ora da aprirsi soltanto chilom. 37 + 300.

Per le spese da effettuarsi nell'anno 1881 sono state autorizzate lire 12,400,000, di cui 8 milioni per le linee di Vallelunga e delle Caldare, e 4,400,000 per linee rimanenti delle Calabro-Sicule.

Le giornate di operai addetti ai lavori della rete Calabro-Sicula ascesero nel 1880 a 2,774,867, ripartite sopra 348 giorni. Per cui si avrebbe in generale una media giornaliera di 7954 giornate.

Per i lavori di sistemazione della ferrovia ligure si spesero nell'anno lire 1,107,356. Le giornate di operai addetti ai lavori ascesero a 1477 sopra 315 giorni di lavoro.

Resta ora a vedersi quello che si è fatto riguardo alla costruzione delle nuove linee in esecuzione della legge 29 luglio 1879.

Le linee in istudio per conto dello Stato alle fine del 1880 sommavano a 45, con una lunghezza complessiva di circa chilometri 2949, ed una spesa presunta di 713,577,400 lire.

Nelle diverse categorie esse vengono così ripartite:

Linee di 1ª categ. n. 8 chil. 900 importo L. 374,000,000
Id. 2ª id. n. 15 id. 1054 id. „ 203,030,000
Id. 3ª id. n. 20 id. 926 id. „ 119,247,400
Id. 4ª id. n. 2 id. 69 id. „ 17,300,000

Nel corso dell'anno vennero pure compilati e presentati all'approvazione superiore 68 progetti di appalto per altrettanti tronchi di ferrovia della lunghezza complessiva di metri 707,438 per un importo di lire 120,302,963, delle quali lire 95,087,500 a base d'asta.

Dimodochè lo stato dei progetti, alla fine dell'anno 1880, risulta come appresso:

Tronchi in còrso di costruzione . .	n. 17	metri	149,495
Tronchi appaltati	n. 7	id.	62,454
In corso d'appalto	n. 13	id.	153,051
Approvati dal Consiglio di Stato .	n. 13	id.	106,728
Approvati dal Consiglio superiore .	n. 8	id.	106,402
In esame presso il Consiglio di Stato	n. 2	id.	18,955
In esame presso il Consiglio superiore	n. 6	id.	77,453
Rinviati per modificazioni	n. 2	id.	32,900

I 24 tronchi in corso di costruzione ed appaltati, del preventivato importo, a base d'asta, di lire 22,676,823, vennero aggiudicati per l'importo complessivo netto di lire 16,382,030, ossia col ribasso medio percentuale del 27 76.

Le spese fatte nel 1880 per lo studio e per la compilazione dei progetti suddetti ascese a lire 2,318,558.

Le somme assegnate per la costruzione delle nuove linee complementari nei due esercizi per gli anni 1880 e 1881 ascendono a lire 79,546,730. Ora contando i progetti appaltati nel 1880 e quelli già appaltati nel primo semestre 1881, si è provvisto ad un complesso di lavori, che raggiungono l'importo totale di lire 111,118,495, il quale supera già di 31 milioni la somma stanziata nei bilanci a tutto il 1881.

Le ferrovie concesse all'industria privata in forza di leggi anteriori a quella del 29 luglio 1879, e che rimanevano da aprirsi alla fine del 1879, davano un complesso di 714 chilometri, così ripartiti: linea Gorzano-Alzo, chilometri 6; Oristano-Ozieri, chil. 92; Ozieri-Terranuova, chil. 66; Termoli-Foggia-Napoli, chil. 125; Aquila-Rieti, chil. 68; Firenze-Prato-Poggio a Caiano, chil. 30; Verona-Dossobuono, chil. 7; Palermo-Trapani, chil. 188; Ciampino-Nemi, chil. 24; Napoli-Bajano, chil. 38, e finalmente Sassuolo-Mirandola, chilometri 70.

Nel 1880 furonò aperti al servizio pubblico chilometri 136 sulla linea Oristano-Ozieri e sulla Ozieri-Terranuova; sulla linea Benevento-Campobasso svilupparonsi i lavori fino a 19 chilometri. Della linea Firenze-Prato, erano aperti al pubblico, al cadere del 1880, chil. 21, e la linea fu definitivamente completata al 31 marzo 1881. Sulla Palermo-Trapani restava da aprire solo il tronco intermedio fra Partinico e Castelvetrano, per la lunghezza di 68 chilometri, dimodochè l'apertura dell'intera linea potè aver luogo il 5 giugno 1881. Per la Napoli-Bajano i lavori non sono ancora incominciati scadendo il termine al 13 maggio 1883. Così per la Sassuolo-Mirandola non si fecero finora che delle preparazioni.

A complemento di queste notizie non ci resta che a dire poche parole sulla grande galleria del Gottardo.

Nella relazione per l'anno 1879 era stato già accennato che il perforamento della grande galleria in piccola sezione si sarebbe compiuto il 29 febbraio 1880.

In questo anno la parte più importante dei lavori eseguiti è quella che si riferisce all'allargamento delle murature. Riguardo alle linee di accesso alla grande galleria, per la Immensee-Pino fu già eseguita dal governo federale una spesa di oltre 35 milioni sopra un preventivo di circa 60. Per la linea Giubiasco-Lugano, pel cui completamento fu prevista una spesa di lire 7,798,700, si denunziano nel rapporto federale spese a tutto il 1880 lire 3,339,400. La galleria di Monteceneri, della lunghezza di metri 1673, era a quell'epoca perforata per metri 856 dal lato nord e per metri 324 dal lato sud, e per conseguenza alla fine del 1880 restavano da scavare soli metri 493 in piccola sezione. Questi furono compiuti al 12 aprile 1881.

I delegati italiani che fecero parte della Commissione internazionale, la quale visitò i lavori ai primi del settembre 1880, dichiararono in termini espliciti che se la grande galleria non si fosse potuta aver pronta nell'ottobre del 1881, si sarebbe avuta pochi mesi dopo, e quindi in tempo per l'apertura delle linee d'accesso, che saranno ultimate a metà del 1882.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	10,7	— 2,1
Domodossola	1[4 coperto	—	11,4	2,3
Milano........	sereno	—	8,1	2,1
Venezia......	1[2 coperto	calmo	5,0	3,5
Torino........	nebbioso	—	9,9	1,2
Parma........	nebbioso	—	10,0	1,6
Modena.......	nebbioso	—	8,9	— 0,3
Genova.......	sereno	legg. mosso	16,7	12,3
Pesaro........	coperto	mosso	12,9	1,7
P. Maurizio..	sereno	mosso	15,9	9,6
Firenze.......	coperto	—	10,5	9,8
Urbino........	piovoso	—	11,3	9,0
Ancona.......	piovoso	legg. mosso	12,1	6,3
Livorno......	1[4 coperto	mosso	16,9	6,3
C. di Castello	coperto	—	12,2	6,0
Camerino....	1[4 coperto	—	11,2	7,8
Aquila........	coperto	—	11,0	5,1
Roma.........	3[4 coperto	—	14,9	6,5
Foggia........	1[4 coperto	—	15,3	5,9
Napoli........	nebbioso	calmo	15,2	11,2
Potenza......	coperto	—	10,2	2,9
Lecce.........	sereno	—	19,3	7,3
Cosenza......	1[2 coperto	—	14,0	5,0
Cagliari......	coperto	calmo	20,0	10,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	14,1	8,8
Reggio Cal...	coperto	agitato	15,2	13,9
Palermo......	sereno	calmo	18,7	9,8
Caltanissetta	sereno	—	12,8	4,0
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	16,4	9,6
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	16,0	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 18 novembre 1881.

La depressione avvertita ieri al N d'Europa, trasportatasi all'E aveva il suo centro stamane (730 mm.) sulla Finlandia. Pressione aumentata molto al N della Francia, e sopra questa livellata intorno a 770 mm. In Italia barometro disceso da 3 a 7 mm. Pressioni: 762 mm. media Italia, versante adriatico; 764 Belluno, Milano, Napoli, Lecce; 765 Domodossola, Sardegna, Cosenza; 766 Palermo; 767 Malta.

Nella notte leggerissime pioggie sull'Italia centrale. Stamane cielo misto sull'Italia superiore e Sicilia; nuvoloso altrove.

Alte e basse correnti intorno al ponente, però SSW forte a Civitavecchia, N fortissimo a Domodossola.

Temperatura aumentata in molte stazioni.

Mare agitato a Civitavecchia; mosso lungo la costa ligure e in qualche punto altrove.

Probabilità di qualche pioggia, specialmente sull'Italia centrale, e di venti del 4° e 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	760,5	760,3	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	15,6	15,9	11,4
Umidità relativa....	95	71	66	51
Umidità assoluta...	8,92	9,32	8,88	5,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	N. 1	N. 17	N. 31
Stato del cielo........	8. cumuli	10. coperto	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 50	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 60	92 55	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	98 50	98 25	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1200 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	640 »	639 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	622 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	912 »	908 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	530 »	528 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 90	100 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 55, 57 1/2 fine.

Londra breve 25 46.

Prestito Rothschild 98 50.

Società Acqua Pia antica Marcia 905, 910 fine.

Società it. per condotte d'acqua 528 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 10 dicembre 1881, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 17 e 23 dicembre 1881, avranno luogo nella Regia Pretura di Nepi le seguenti subaste:

A danno di Generali Antonio fu Paolo. — Terreno, vocabolo San Biagio, sito in Nepi, libero, confinanti strada, Sili D. Pietro e Cenci-Civiletti Leopoldo, segnato in catasto col n. 511, sez. 1ª, dell'estensione di tav. 0 45, valore censuario sc. 2 01, prezzo lire 9 57 — Terreno Sotto le Monache, della estensione di tav. 0 61, confinanti i sopraddetti, sez. 1ª, part. 831 e 832, valore censuario sc. 2 34, prezzo lire 11 14 — Terreno in contrada La Fortezza e Le Croci, dell'estensione di tav. 6 93, libero, confinanti strada, Giannelli Vincenzo e Demanio nazionale, sez. 3ª, part. 5 e 479, valore censuario sc. 91 40, prezzo lire 435 23.

A danno di Chiavari Vittoria in Tiraterra. — Terreno seminativo, vitato vocabolo La Buca di San Biagio, libero, dell'estensione di tav. 1 29, confinanti Maggi Felice e Sasaù D. Gavino, sez. 1ª, part. 550, valore censuario sc. 15 93, prezzo lire 74 86.

A danno di Zampaletta Angelo fu Giovanni. — Terreno in Nepi, vocabolo Coste di Piante, libero, dell'estensione di tav. 4 06, confinanti fosso, Pozzaglia Salvatore e Darida Nicola, sez. 1ª, part. 862, valore censuario sc. 4 94, prezzo lire 20 53.

A danno di Piacenti Giovanni fu Domenico. — Terreno in Castel Sant'Elia, vocabolo Poggio Maggiore, dell'estensione di tav. 25 16, confinanti fosso da 2 lati e Piacenti Arcangelo, sez. 1ª, part. 1125, valore censuario sc. 13 08, prezzo lire 31 31. Enfiteuto ai fratelli Amadei — Terreno, vocabolo strada di Nepi, dell'estensione di tav. 0 93, confinanti comune di Castel Sant'Elia ed Amadei Augusto da più lati, sez. 1ª, part. 1936, valore censuario sc. 1 93, prezzo lire 4 59, beni dotali di Camillucci Teresa — Casa di 3 vani, via Torrione, libera, confinanti strada, Colonnesi Giovanni ed Amadei Augusto, sez. 1ª, part. 79|2, reddito catastale lire 15 00, prezzo lire 112 50.

A danno di Vittori Matteo e Nicola fu Angelo. — Terreno, vocabolo Sotto Castello, libero, dell'estensione di tav. 1 85, sez. 1ª, part. 1726, valore censuario sc. 1 85, prezzo lire 8 80 — Casa in via Borgo Nuovo, libera, confinanti strada, Maratta Giulio e Darida Battista, sez. 1ª, part. 278|4, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 84 37.

I fondi soprascritti ed appartenenti a Generali Antonio, Chiavari Vittoria ed a Zampaletta Angelo, sono situati nel comune di Nepi; quelli di Piacenti Giovanni e Vittori Matteo nel comune di Castel Sant'Elia.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Civita Castellana, li 4 novembre 1881.

6250 *Il Collettore*: URBANO FERRARI.

PROVINCIA DI SALERNO — COMUNE DI VIETRI SUL MARE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 ant., in questa sede municipale, innanzi al sindaco, si procederà al primo incanto per asta pubblica, col metodo delle candele, per l'appalto della riscossione dei dazi consumo del comune per un biennio, cioè dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1883.

Tale appalto comprenderà tutti i generi sottoposti a dazio consumo governativo, nonchè il pesce fresco e la neve, in base della tariffa già deliberata dal Consiglio ed approvata dalla Deputazione provinciale.

Gli incanti, in unico lotto, verranno aperti in aumento dell'annuo canone netto di lire sessantaseimila.

Ogni offerta non potrà farsi minore di lire cinquanta.

Le condizioni generali dello appalto sono inserte nei capitoli d'onere formati dalla Giunta municipale addì 15 ridetto andante mese e debitamente vistati dalla Prefettura.

I capitolati e la tariffa sono ostensibili nella segreteria del comune in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

I termini fatali pel ventesimo in aumento sono stabiliti a giorni cinque, che scadranno col mezzodì del giorno 3 dell'entrante dicembre.

Condizioni principali.

Art. 1. La riscossione del dazio consumo pel prossimo biennio, cioè dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1883, sarà data in appalto mercè pubblici incanti. Le relative offerte dovranno essere fatte da persona di piena soddisfazione dell'autorità che presiede all'asta; dovranno inoltre essere accompagnate da un deposito di lire 3000 nella Cassa comunale, da servire per maggiore garanzia del pagamento delle spese e della firma del contratto.

Art. 3. L'offerente a cui rimarrà aggiudicato l'appalto dovrà nella stipula del contratto presentare un fideiussore solidale di soddisfazione della Giunta, oppure dare una cauzione di lire 6000, sia mediante deposito in una pubblica Cassa, sia in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al corso di piazza.

Art. 18. Qualora nel termine di giorni cinque dalla partecipazione amministrativa dell'approvazione della subasta, l'aggiudicatario non si prestasse alla redazione del relativo contratto per pubblico istrumento, dando la fideiussione o cauzione di cui all'art. 3, perderà il fatto deposito di lire 3000, e rimarrà l'Amministrazione autorizzata a gestire direttamente o a subappaltare la riscossione del dazio sempre a suo danno e spese.

Vietri sul Mare, li 16 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco* PIZZICARRA.

6243 *Il Segretario*: G. DE MARINIS.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta di cui nel precedente avviso 18 ottobre scorso, il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 5 dicembre 1881 si procederà nel palazzo del municipio di Siracusa, sito nella piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne farà le veci, al secondo incanto per l'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio di questa città, sotto l'osservanza del quaderno d'oneri approvato dal Consiglio comunale con deliberazione d'urgenza presa nella seduta del 21 settembre 1881, vistata dal signor prefetto il 4 ottobre detto.

Il numero dei fanali che dovranno accendersi nello intiero anno non sarà minore di 238, dei quali n. 5 saranno a peso esclusivo dell'appaltatore. Per ciascun fanale acceso sarà corrisposta in ogni mese indistintamente la somma di lire 8 50. L'appaltatore è tenuto di approntare a sue spese i numero 238 fanali o un numero maggiore a richiesta del Municipio, con tutti gli apparecchi analoghi e con altrettante mensole di ferro fuso. Detti fanali dovranno trovarsi accesi mezz'ora dopo il tramonto del sole, e saranno spenti non prima della mezz'ora che precede il sorgere del sole.

La fiamma di ciascun becco dovrà essere costantemente dell'altezza di millimetri quarantatre, e nella parte superiore della larghezza di millimetri trentadue.

L'appaltatore inoltre è tenuto all'accensione dei fanali lungo la Flora della Marina, la Terrazza Adorno ed anche in altri punti, nel numero non minore di 98 per le sere dei concerti musicali, e di n. 20 nelle altre, e ciò dal 24 giugno a tutto settembre d'ogni anno. Saranno corrisposti per ciascun di questi fanali accesi centesimi 20 per ogni sera, essendo a peso esclusivo dell'appaltatore l'appronto dei fanali ed apparecchi con le rispettive colonne di legno, nonchè la situazione e remozione dei medesimi ed altro necessario al servizio. Detta illuminazione dovrà essere eseguita dall'*Ave* fino alle ore dodici di ogni sera.

L'appalto avrà la durata di anni quattro dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1885, con la condizione di rimanere sciolto all'attuazione di quello a gas, a luce elettrica o ad altra luce.

Detto secondo incanto avrà luogo ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'art. 88 del citato regolamento.

Non si accettano offerte condizionate.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare la somma di lire 2000 in polizze di Banca da restituirsi dopo l'incanto a chi non rimarrà aggiudicatario, e dopo la prima sera d'illuminazione a colui che sarà deliberatario. Dovranno inoltre depositare la somma di lire 350 per le spese d'aggiudicazione, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva, che sono tutte a carico dell'appaltatore. Detta somma sarà pure restituita a chi non rimarrà aggiudicatario appena terminato l'incanto.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore ribasso in grado di ventesimo, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore dodici meridiane del giorno dodici dicembre milleottocentottantuno.

Il pagamento dell'illuminazione sarà fatto per mese pospostamente e dietro il certificato dell'assessore.

Il deliberatario dovrà presentare idoneo cauzionante ben visto a chi presiede all'incanto, ed un socio per supplirlo in caso di morte.

A titolo di cauzione la Comune riterrà in cassa lo importare dell'accensione d'un mese da pagarsi alla fine del contratto.

L'appaltatore nel termine di cinque giorni, cursuri dal dì che gli sarà partecipata l'approvazione prefettizia dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il corrispondente atto notarile di sottomissione. In caso di ritardo perderà la somma depositata.

L'appaltatore ed il socio, col quale sarà comune la cauzione, nonchè il fideiussore, debbono solidalmente rispondere del contratto, il quale, non adempiuto in tutte le sue parti, potrà l'Amministrazione comunale procedere al nuovo appalto in danno ed interessi dei medesimi.

L'appaltatore, il socio ed il fideiussore debbono eleggere il domicilio nel comune di Siracusa, e uniformarsi al disposto delle leggi e dei regolamenti in vigore per l'adempimento delle obbligazioni contratte.

Si avverte finalmente che tutti gli atti che riflettono l'appalto suddetto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Siracusa, li 14 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: INTERLANDI.

6251 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO DI SECONDO INCANTO *a termini abbreviati* per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Brescia ed Edolo, per Iseo, Pisogne, Darfo, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Malonno, tra Edolo e Ponte di Legno, ed Edolo e Tirano.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 16 corrente mese per l'appalto del trasporto delle corrispondenze tra Brescia ed Edolo per Iseo, Pisogne, Darfo, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Malonno, tra Edolo e Ponte di Legno ed Edolo e Tirano, a partire dal 1° gennaio 1882 fino a tutto l'anno 1884, si rende noto al pubblico che nel giorno 22 novembre corrente mese, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, il secondo esperimento d'asta in base al prezzo di annue lire 25,000.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento 4 settembre 1880, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale in Brescia il decimo del prezzo annuo dell'incanto, ossia lire 2500.

L'asta sarà deliberata al migliore offerente, anche quando vi sia una sola offerta. A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà, prima della stipulazione del contratto, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente al valore di Borsa al capitale di lire 5000, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto sarà regolato dalle condizioni contenute nella cartella d'oneri 3 andante mese, visibile in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine dei fatali, attesa l'urgenza, e giusta l'autorizzazione impartita dalla predetta Direzione, resta ridotto a giorni cinque, il quale scadrà allo scoccare del mezzodì del giorno 28 dell'andante mese.

Tutte le spese d'asta, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Brescia, 16 novembre 1881.

6265 *Il Segretario delegato*: COLOMBINO.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 9 dicembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del 16 e 23 detto, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Depetris Biagio fu Giuseppe — Terreno, contrada Maregnano, avente a confine fosso di Maregnano, Depetris Francesco ed altri da due lati, di una estensione di tav. 9 70, segnato in mappa col n. 2764, e di un reddito catastale di scudi 82 93, e la somma da depositarsi a garanzia dell'asta è di lire 29 38. Si apre l'asta per lire 537 60. Proprietà libera.

Altro terreno, contrada Sutano, a confine strada del Cavone, strada di Sutano, Depetris Francesco ed altri fu Pastore, estensione tav. 22 11, segnato in mappa coi nn. 1908, 1909, 2370, e di un reddito catastale di scudi 187 90. Si apre l'asta per lire 1152 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 57 63. Annuo livello di baj. 40 al Beneficio di S. Biagio pel numero di mappa 1908, e proprietà libera per gli altri.

2. In danno dell'Ospedale di Vignanello — Terreno, Fontana di Paneto, a confine di Stefanucci Francesco Luigi fu Bartolomeo, Natali Vincenzo, il limite territoriale di Corchiano, il fosso di Roccazitella, segnato in mappa coi numeri 1066, 1067, 2226, 2227, 2224, 2269, 3306, estensione tav. 193 01, e di un reddito catastale di scudi 1218 90. Si apre l'asta per lire 7370, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 368 50. Proprietà libera.

3. In danno di Olivieri Paolo, Ferminio, Luigi, Antonio fu Innocenzo, Cristina e Giacinta fu Raffaele, zii e nepoti — Fabbricato, via di Mezzo, civico numero 17, a confine Soprani Teresa, Marini Giuseppe, la strada, segnato in catasto col n. 289|1, e di un reddito imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 104 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 22. Proprietà libera.

Terreno, contrada Fontana di Paneto, a confine lo stesso proprietario Olivieri Anselmo, la strada vicinale, segnato in mappa col n. 3082, estensione tav. 1 06, e di un reddito catastale di scudi 11 90. Si apre l'asta per lire 672, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 33 60. Proprietà libera.

Comune di Canepina.

4. In danno di Corsi Pasquale, Domenico e Ludovico fu Santè — Fabbricato a Marmorano, a confine Ferri Domenico, Battigalli Benigno e la strada, segnato in catasto col n. 1168|8, al civico numero 79, e di un reddito imponibile di lire 30. Si apre l'asta per lire 190 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 54. Proprietà libera.

5. In danno di Santini Domenico fu Giuseppe, livellario al comune di Canepina, beni dotali di Serralesandri Rosa — Fabbricato, Porta Piaggie, civico numero 41, a confine Benedetto Antonio, Moretti Maria Giuseppa, la strada, segnato in catasto col n. 698,3, e di un reddito imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 143 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32. Acquistato da Bianchini Francesco fu Giovanni, voltura 15 maggio 1881.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 17 novembre 1881.

6255 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi nel dì dodici volgente, come dal manifesto pubblicato il venticinque prossimo scorso ottobre, si fa noto al pubblico che nel giorno cinque prossimo entrante dicembre, alle ore 10 antimeridiane colla continuazione, nella casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per lo appalto di cui alla seguente tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire dugentoventicinquemila.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti uniformarsi alle condizioni prescritte col capitolato, e depositare a titolo di cauzione provvisoria una somma corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Le offerte d'aumento, non inferiori del ventesimo, dovranno prodursi fra il termine di giorni quindici dall'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del venti detto mese.

Nell'atto della licitazione le offerte non potranno essere minori di lire dieci per volta.

Il capitolato d'oneri, i regolamenti e le tariffe daziarie, trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà prenderne visione dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane di ogni giorno, eccetto i dì festivi.

Trattandosi di secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo ancorchè vi sia un solo offerente.

Indicazione dei dazi.

Vino ed aceto d'introduzione — Carne — Farina — Pane — Spezzatura — Maccheroni — Pasta lavorata — Semola — Riso — Pesce — Neve — Carbone — Ferro — Calce — Gesso di presa — Olio — Sapone — Petrolio — Fieno — Orzo — Biada — Formaggio — Lardo — Sugna — Ventresche — Boccolari ed altri salami — Salumi — Zucchero — Caffè — Miele — Melazzo — Sciroppi — Liquori — Bevande spiritose — Birra — Gasose — Latticini freschi — Frutta verdi e secche — Tassa di occupazione di suolo pubblico nei giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani. — Per lire duecentoventicinquemila.

Aversa, li 17 novembre 1881.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: L. CAROBENE.

6257 Per copia conforme — *Il Segretario*: G. RONDINELLA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Dal giorno infrascritto a tutto il 12 dicembre prossimo è aperto il concorso alla *cattedra di agraria ed estimo rurale* nell'Istituto tecnico provinciale di questa città.

Il titolare riveste il grado di professore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, a lordo delle ritenute stabilite dalle leggi in vigore per gli impiegati dello Stato. Lo stipendio aumenta di un decimo ogni cinque anni, fino a che non sia accresciuto della metà, a forma delle disposizioni decretate dal Consiglio provinciale con deliberazione 22 settembre 1879. Oltre lo stipendio è annesso al posto un assegno annuo di lire 300 a titolo di compenso per la direzione del gabinetto.

Le domande saranno presentate o dirette in Firenze alla segreteria generale della Deputazione provinciale, in via dei Ginori, palazzo Mediceo già Riccardi, n. 4.

I concorrenti avranno cura d'indicare esattamente il respettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai titoli prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e dalle dichiarazioni richieste dall'articolo 59 della legge suddetta.

Spirato il termine del concorso, che si chiude alle 4 pomeridiane del dodici dicembre sopra indicato, saranno le domande sottoposte al giudizio di competente Commissione, la quale esaminerà i titoli o la capacità dei concorrenti, e quindi entro il mese di dicembre farà le sue proposte alla Deputazione provinciale.

Il candidato prescelto dovrà assumere l'insegnamento nel venturo anno 1882, al riaprirsi dei corsi, dopo le vacanze del capo d'anno, cogli obblighi derivanti dagli orari e dai programmi che sono in vigore nell'Istituto.

Firenze, li 18 novembre 1881.

Per il Prefetto Presidente: G. MINORETTI.

6256 *Il Segretario generale*: Z. GIOVANNINI.

P. G. N. 77436.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Sistemazione di alcune strade nella seconda e terza zona del quartiere Esquilino.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori occorrenti per la sistemazione di alcune strade poste nella seconda e terza zona del quartiere Esquilino, denominate Tasso, Giusti, Ariosto, Machiavelli (in parte), Alfieri Petrarca, Galileo, della via lungo il lato sud della piazza triangolare avanti l'isolato XXIX, di quelle laterali alla piazza Dante (eccettuata la parte avanti le case del senatore Rossi già sistemata), di quelle lungo i lati maggiori della piazza Vittorio Emanuele, ed infine della trasversale alla piazza Vittorio Emanuele, in prolungamento della via Ricasoli (in parte), pei quali lavori è prevista la somma di lire 60,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, nel giorno 25 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale lo appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 1000 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi 4, a datare dalla consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato particolare che, insieme agli altri i quali formano parte integrale del contratto, sono visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino ad un'ora pom. del giorno 2 del prossimo mese di dicembre potranno essere presentate all'onorevole signor sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, 19 novembre 1881.

6276 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESATTORIA DI VETRALLA

Avviso d'Asta.

Il giorno sei dicembre 1881, alle ore 9 ant., innanzi questo R. pretore, si procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili appartenenti alle Ditte come appresso:

1. Galli Francesco fu Ferdinando. — Utile dominio di casa, posta in via Cassia, n. 82, confinante con Bosi Felice, spazio pubblico, Calamita Antonio, salvi ecc., segnata in mappa alla sezione 2ª, numeri 4215, 4218, con la rendita imponibile di lire 55, valutato, a termini dell'art. 662 del Codice di procedura civile, lire 195 25.

2. Biedanelli Carlo e sorelle fu Filippo. — Casa in via Venti Settembre, confinante con Boni Domenico, la strada, De Grandis Pietro, salvi, ecc., distinta in mappa col n. 4151, sez. 2ª, con la rendita imponibile di lire 45, valutata, a termini come sopra, lire 337 50.

3. Cilli Biagio fu Gesualdo. — Casa posta al Borgo Roma, composta di stalla, bottega, cantina sotterra, pianterreno e 1° piano, a confine dei beni Paolocci Agostino, Perazzo Severo, Forliti eredi di Giuseppe, Berni Lorenzo, salvi ecc., distinta in mappa alla sez. 2ª, nn. 17 sub. 2, 20 sub. 1, colla annua rendita imponibile di lire 240, valutata, come sopra, lire 1800.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare il prezzo intero nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese tutte dell'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il 1° di questi avrà luogo il 13 dicembre 1881, ed il 2° nel giorno 20 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Vetralla 5 novembre 1881.

6272 *L'Esattore*: G. BOSCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA di secondo incanto di terza prova.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto di terza prova tenutosi oggi presso questa Direzione, nel giorno 23 novembre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, corso Galiani, n. 33, 2° piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto di terza prova, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1882, costituito dai circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, San Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1882 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione agosto 1881, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire quattordicimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare offerte per detto incanto. Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non giungano a questa Direzione appaltante prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870), sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e quelle condizionate non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; epperciò tali offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Chieti il fieno a L...., l'avena a L..... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L.....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo indicato nell'apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

A termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario resta pure obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco	L. 21	per qu.	L'orzo in grani	L. 21	per qu.
Le carrube	» 19	id.	La farina di segale	» 22	id.
La crusca	» 13 50	id.	La farina d'orzo	» 24	id.
La segale in grani	» 20	id.	La paglia mangiativa	» 3 60	id.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, in conformità al prescritto dall'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Chieti, 16 novembre 1881.

6270 *Il Tenente Commissario*: G. MICAGLIO.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce				
Cassa e riserva				L. 16,599,380 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,508,609 97	30,206,452 86	» 30,206,452 86
	id. maggiore di 3 mesi	» 697,842 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 415,223 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,058,824 51		» 5,495,932 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 13,432 060 05
Sofferenze				» 2,301,753 73
Depositi				» 7,502,255 »
Partite varie				» 6,045,287 27
			TOTALE	L. 81,998,345 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 951,818 27
			TOTALE GENERALE	L. 82,950,163 56

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,945,850 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,062,907 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,789,902 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,502,255 »
Partite varie	» 3,656,601 81
TOTALE	L. 81,332,026 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,618,137 38
TOTALE GENERALE	L. 82,950,163 56

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di novembre* 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	157,860	7,893,000 »	L. 43,780,700 »
da L. 100	63,365	6,336,500 »	
da L. 200	7,601	1,520,200 »	
da L. 500	24,188	12,094,000 »	
da L. 1000	15,937	15,937,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 165,150 50
		CIRCOLAZIONE	L. 43,945,850 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,945,850 50 è di uno a 2 929

Il rapporto fra la riserva L. 16,426,660 » { la circolazione L. 43,945,850 50, e gli altri debiti a vista » 1,062,907 60 } L. 45,008,758 10 è di uno a 2 770

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,220 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 88
Biglietti consorziali	» 6,410,250 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 57,630 »
TOTALE	L. 16,599,380 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 18 novembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

6259

ESTRATTO DI ATTO DI SOCIETÀ.

A termini e per gli effetti dell'articolo 161 del vigente Codice di commercio si fa noto che con privata scrittura delli 15 novembre 1881, autenticata nelle firme dal sottoscritto notaro, registrata li 16 stesso mese, al registro 133, numero 18289, Atti privati, e depositata per estratto il giorno successivo alla cancelleria del Tribunale di commercio di questa capitale per gli effetti dell'articolo 158 del suddetto Codice, fra le signore Anna, Enrichetta e Sarina sorelle De Rossi fu Lazzaro, le prime due debitamente assistite dai loro mariti signori Pellegrino Rosselli e Beniamino Vito Tagliacozzo, e fra il signor Aron Giuseppe Fiorentino fu Mosè, anche per conto della sua moglie Esterina De Rossi fu Lazzaro, tutti residenti in questa città, sia stata costituita una società in nome collettivo per la compra e vendita di tessuti, che avrà la sua sede in Roma, che sarà duratura per anni cinque a cominciare dalli dieci del corrente novembre, che avrà nome *Ditta Lazzaro De Rossi*, e che sarà retta ed amministrata dal socio Aron Giuseppe Fiorentino, che unicamente è autorizzato a firmare in nome della società, e che si sottoscriverà *Lazzaro De Rossi.*

In fede, ecc.

Roma, li 18 novembre 1881.

ZERBOGLIO avv. GIUSEPPE, notaro in Roma, con studio in via di Ponte Quattro Capi, numero 37. 6253

AVVISO. 6274

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 dicembre 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa del signor Francesco Nicoletti, non che di M. Pasquale Badia, amministratore della Ditta suddetta, ad istanza di Luigi Giraldini:

1. Casa in Roma, via S. Francesco, numeri 59 e 60, con giardino, segnata in mappa al n. 563, rione XIII. Lire 5678 10.

2. Primo e secondo piano della casa in Roma, via Borgo Nuovo, n. 115, mappa 465, rione XIV. Lire 10,635 30.

3. Secondo e terzo piano della casa in Roma, via Panico, con due ingressi, uno al n. 32, l'altro n. 34, mappa n. 451, numeri 7 e 8, rione V. Lire 4714 20.

Roma, 19 novembre 1881.

CAPOBIANCO avv. GIOCONDO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Cremona ha pronunziato la seguente

Sentenza:

Nel giudizio istituitosi da Antonioli Maddalena ed Omobono ed Angelo Miglioli, rappresentati dall'avv. Pietro Cervi,

Ammessi al gratuito patrocinio per decreto 6 aprile 1880, numero 84, della Commissione presso questo Tribunale,

Per dichiarazione d'assenza di Miglioli Pietro del fu Giuseppe, rispettivo marito e padre, già domiciliato in questa città,

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato Belloni;

Udite le conclusioni del Pubblico Ministero in data 16 settembre 1881;

Omissis, etc.,

Dichiara accertata e stabilita l'assenza di Miglioli Pietro del fu Giuseppe, a far tempo dall'ottobre 1868, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei giornali, giusta il disposto del Codice civile.

Cremona, 19 settembre 1881.

5564 GEORGI cancelliere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.